

DI GIANLUIGI PAGANI

«Goffredo Gaeta, arte sacra a Bologna Rasignano» questo il titolo del libro di Emanuele Caudenzi, edito da Arsenale, dedicato alla figura dell'artista fiorentino autore delle vetrate e del bassorilievo dedicato ai Martiri del XX secolo, presenti nella chiesa di San Pietro di Rasignano. Gaeta è stato un artista internazionale che fin dagli anni '70 e '80 ha messo a punto una tecnica personalissima per la realizzazione di vetrate d'arte mosate su vetro autoforamento, e quindi realizzati su grandi superfici. Questo volume, distri-

Un libro ripercorre l'arte di Goffredo Gaeta

buito nelle più importanti librerie d'arte italiane, descrive tutte le opere realizzate da Gaeta a Rasignano, soprattutto d'arte sacra - dice il parroco di Rasignano don Giulio Galliani -. Ad esempio, il calice fuso in argento e oro raffigurante le tre virtù teologali, ora al Museo del Tesoro della Diocesi di Rimini. Gaeta è accompagnato recentemente, pochi mesi dopo aver completato il nostro ultimo bassorilievo, e noi lo ricordiamo sempre nelle nostre preghiere» Il volume

presenta anzitutto la chiesa di Rasignano, della posa della prima pietra nel 2007 fino ad oggi. L'edificio, fortemente voluto dal parroco di allora don Severino Stagni, è stato realizzato sul disegno dell'architetto Renato Sabbatini ed è stato consacrato nel 2009, ricevendo poi la solenne benedizione nel 2011 dall'allora cardinale arcivescovo Carlo Caffarra. Il libro continua con la descrizione di tutte le opere d'arte collocate all'interno, e la pubblicazione dei primi bozzetti dell'ar-

tista, dal portale esterno di San Pietro pescatore sulle rive del Lago di Tiberiade, fino all'elemento decorativo intorno al tabernacolo a forma sferica in bronzo dorato. Un'ampia parte del volume è dedicata alle vetrate, dal ciclo dedicato a San Pietro sui lati nord e sud, fino all'Annunciazione e alla Presentazione al tempio. L'autore del volume è lo scrittore Emanuele Caudenzi - racconta don Galliani - dottore in Conservazione dei Beni Culturali, studioso d'arte ed

esperto di antiquariato, già autore di diversi volumi dedicati alla casistica italiana, alle arti decorative ed alle opere di Gaeta. Le fotografie del volume dedicate alle vetrate sono veramente molto belle, dalla Trasfigurazione nel rosone laterale, alla Crocifissione dove le parti murarie della chiesa diventano il legno della croce di Cristo. Vi sono poi due vetrate dedicate anche alla Valle del Savena, stretta tra il fiume e le colline, tinte di rosso dal sangue dei soldati e dei

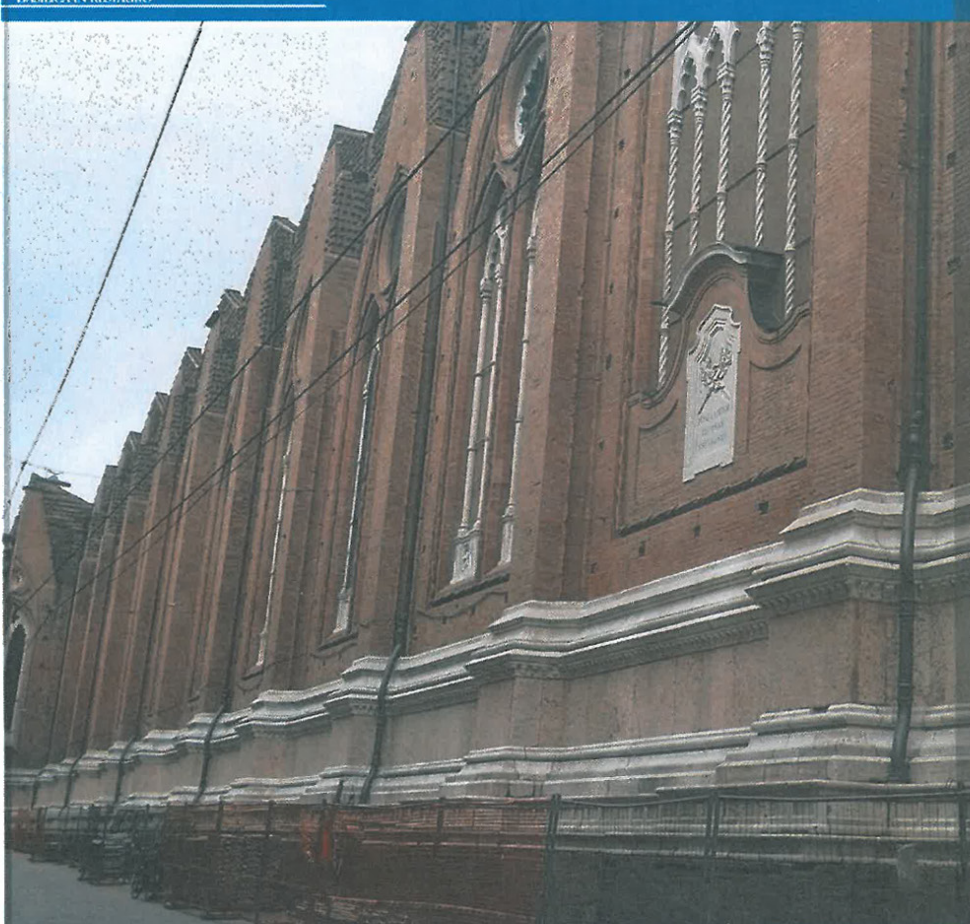
civili caduti durante la Seconda Guerra mondiale. Ancora più bella, soprattutto perché spesso il sole crea effetti luminosi stupendi, le vetrate della Crocifissione sopra il battistero, con gli occhi azzurri di Gesù che ti guardano dritto nell'anima. Il libro è completato da numerose schede con misure, descrizioni e materiali, e da una parte finale dedicata alla vita ed alle opere di Goffredo Gaeta «fra sentimento e vocazione - conclude il sacerdote - che sono le sue peculiarità, ovvero il saper operare nella massima fedeltà ai testi sacri - oltre che nel rispetto delle esigenze della comunità, con un'originalità ed una naturalezza sempre nuove».

La povertà aumenta e la guerra continua: è necessario agire

DI MARCO MARCOZZI

Messe via le figure del pre. epio, spesso il sempre più adorno albero, adaugati i propositi di bontà, si torna a fare i conti con la vita reale. Con costi, spese, conti, povertà (le famiglie di chi ha meno di 65 euro al mese, come si diceva, ne avevano) 219 euro in più al mese per acquistare lo stesso paniere di beni e servizi acquistati nel 2021, che valeva 1.472 euro. Lo dice il Sindacato pensionati Cgil. I poveri cambiano e aumentano. «Le povertà di oggi sono complesse e ci costringono a essere comunità» spiega don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Caritas. Una situazione che rischia di approfondire nei prossimi mesi. «Dobbiamo prepararci per non dover sempre rincorrere le emergenze» - insiste il direttore della Caritas diocesana, don Matteo Puspertini - «Quella che viviamo oggi è una quiete prima della tempesta. I sentieri sono già visibili, anche se sottotraccia». Questa terra ricca e sana vede aumentare le disuguaglianze. Secondo il Rapporto del Codacome, l'associazione consumatori, stilato sui dati Istat dello scorso dicembre in Emilia-Romagna, Ravenna segna l'inflazione più elevata con un +12,8% (contro la media nazionale del +11,6%), Modena +12,3%, Bologna +12%, sotto la media nazionale Rimini +11,3%, Reggio Emilia 11,0%, Parma +10,7%. L'inflazione reale è ben più elevata di quanto indichi l'indice dei prezzi al consumatore. Anche in Emilia-Romagna sempre più anziani over 65 scivolano sotto la soglia di povertà. In un processo che prosegue inesorabile, senza interruzioni. A sostenerlo è il segretario generale dello Spi-Cgil dell'Emilia-Romagna, Raffaele Atti. «Questa inflazione è fatta prevalentemente di costi dell'energia e dei generi alimentari, che nella spesa delle famiglie è il rubinetto più basso, come sono mediamente quelle degli over 65 anche nella nostra regione, pesano molto di più». I numeri delle richieste degli aiuti economici lo confermano: sono passati dal 38% al 45 del totale degli 861 mila euro donati dalla Caritas, contro il 26,6% di contributi per il affitto e il 27,5 per trasporti, sanità e altre voci. Crollo d'allarme: nel giro di tre anni, sono quasi raddoppiate le famiglie costrette a rivolgersi alle mense per sopravvivere, con una tendenza in peggioramento. A Bologna sono oltre cento le famiglie sostenute dalla mensa dell'Antoniano, con un incremento del 90 per cento rispetto al 2019. «Non c'è più solo il povero tradizionale» - dice Roberto Morgantini delle Caritas Popolari - «oggi viene colpito anche chi si lavora. La sofferenza si allarga a macchia d'olio». «Cerchiamo di aiutare alcune fasce di popolazione, toccate dalla crisi economica - dice don Puspertini - a tenere fermi alcuni aspetti vitali: il carrello della spesa, l'affitto, le utenze, ma anche la protezione della salute, lo sport o la ricreazione dei bambini». Comincia Sanremo, la guerra in Europa continua, il mondo ribolle, si continua a parlare di dialogo interreligioso. Qualcosa migliora? «Dopo più di cento anni di ecumenismo, di cammino verso l'unità» - dice monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità - «non c'è contraddizione più violenta di pregare per l'unità e fare la guerra tra cristiani. Il rischio è che le varie iniziative della Settimana per l'unità dei cristiani si svolgano senza prendere posizione, senza nemmeno menzionarla, ben consapevoli che ciò potrebbe portare ulteriori tensioni tra cristiani, che sulla libertà o meno della guerra hanno posizioni diverse. Solo costituendo coerentemente il cammino di ripudio della guerra si potrà progredire nell'unità per la quale il Signore Gesù ha pregato».

BASILICA IN RESTAURO



San Petronio, risplendono la fiancata e il retro

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Terminati i lavori e smontati i ponteggi in via dell'Archiginnasio e in piazza Galvani, ora restauromi per le vetrate di 3 cappelle

(Foto G. Pagani)